

dei centri di ricerca finalizzati alla realizzazione di prodotti commerciabili.

(5-03690)

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento della Reggiane ha 390 dipendenti fra impiegati e tecnici;

da quanto risulta da diversi articoli di giornale, la Reggiane intenderebbe porre in mobilità 47 dipendenti;

in particolare, il responsabile della Reggiane intenderebbe spostare 188 dipendenti presso lo stabilimento di Brescello;

la situazione economica dello stabilimento di via Agosti, con l'emissione del *bond* e la poca disponibilità da parte dell'istituto di credito va facendosi sempre più difficile e complicata —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della grave situazione e come intendano salvaguardare la permanenza dei lavoratori e dello stabilimento in questione.

(4-11625)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che i finanziamenti destinati al settore prosa, e in particolare alla produzione che si sviluppa sul teatro per l'infanzia e la gioventù e sul teatro di ricerca, sono stati consistentemente ridotti;

questi finanziamenti riguardano attività già concordate e completamente svolte

o impegnate dalle compagnie che hanno a volte già anticipato le somme in oggetto;

questi tagli determineranno la scomparsa delle compagnie e dei teatri più piccoli;

concretamente questi tagli comportano una penalizzazione della ricerca e dell'attività rivolta all'infanzia e alla gioventù e favoriscono l'omologazione della cultura teatrale nel nostro paese;

non sono chiari i criteri sulla base dei quali sono stati decisi i tagli alle singole compagnie —:

quali provvedimenti si intendano adottare per garantire lo svolgimento e lo sviluppo delle attività delle compagnie di prosa, di un settore culturale di vitale importanza e di qualità per la vita e la crescita culturale del Paese, alle quali si sta sottraendo il contributo pubblico;

quali iniziative si intendano assumere affinché sia assicurata la certezza del diritto all'assegnazione dei contributi pubblici.

(2-01361)

« Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni si è ridotto drasticamente il finanziamento devoluto del ministero dei beni culturali all'Istituto socialista di studi storici di Firenze;

tale Istituto rappresenta una significativa e prestigiosa tradizione di ricerca e divulgazione tale da renderlo indispensabile nella vita culturale della città di Firenze —:

se non si reputi opportuno ed urgente intervenire affinché siano rivisti finanziamenti attualmente insufficienti a tale Istituto, onde assicurarne la necessaria vitalità.

(3-03911)

Interrogazioni a risposta scritta:

DAMIANI, MARAN, ROSATO e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Teatro Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia «Domenico Rossetti» di Trieste è insigne e consolidata risorsa culturale dell'intero Paese, che si distingue per l'eccellenza delle sue produzioni e per l'elevatissimo numero di spettatori serviti, tra cui una percentuale di abbonati che concorre a rendere Trieste la città italiana con la più alta percentuale di spettatori abbonati rispetto alla popolazione residente;

lo statuto demanda all'assemblea dei soci dell'ente di deliberare «la nomina del presidente dell'ente nella persona del rappresentante del comune di Trieste»;

il giorno 17 settembre 2004 il comune di Trieste ha ufficializzato l'indicazione del proprio rappresentante nella persona della signora Maria Giovanna Elmi;

a norma dello statuto «il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente di fronte a terzi e in giudizio» e «convoca e presiede l'assemblea e il consiglio di amministrazione e ne esegue le deliberazioni», e che i componenti del consiglio di amministrazione nominati devono essere «esperti nel campo del teatro o della amministrazione»;

a norma dello statuto «il consiglio di amministrazione compie tutti gli atti di gestione ordinaria e straordinaria», tra cui l'approvazione dei bilanci, la decisione degli indirizzi culturali dell'ente, il controllo del rispetto dei limiti di spesa;

non risulta all'interrogante che il curriculum della signora Maria Giovanna Elmi attesti esperienza specifica nel campo della amministrazione, come richiesto ai membri del consiglio di amministrazione, quindi segnatamente a chi lo presiede;

la signora Maria Giovanna Elmi ha dimostrato pubblicamente, nel corso di

una popolare trasmissione televisiva di una rete Mediaset (*Le Iene*) andata in onda il giorno 18 ottobre 2004 e ripresa dal quotidiano *Il Piccolo* di mercoledì 20 ottobre 2004 oltre che dalla trasmissione radio RAI *Golem* dello stesso giorno e da numerosi altri quotidiani, di essere completamente sprovvista di qualunque elementare conoscenza nel campo artistico-teatrale, ignorando le più famose tragedie di Shakespeare e collocando Goldoni nel 900;

il sindaco di Trieste, richiesto di un commento dal quotidiano *Il Piccolo* sosteneva curiosamente sempre il giorno 20 ottobre 2004 che la carica di presidente del Teatro Stabile Rossetti «è un titolo onorifico» e che la produzione artistica è curata dal direttore del teatro stabile;

il consiglio della IV circoscrizione amministrativa del comune di Trieste ha approvato, in data 9 novembre 2004, una mozione di contrarietà alla nomina della presidente Elmi presentata da un consigliere di Forza Italia – Lista per Trieste, il quale prende atto «dello sconcerto e dell'indignazione esternati (...) da numerosi concittadini, i quali comprensibilmente ritengono che un ruolo così delicato e prestigioso quale quello di presidente del Teatro stabile debba essere ricoperto da persona con un'adeguata preparazione specifica» —:

se il Ministro non reputi opportuno stimolare una riflessione a livello legislativo onde rendere più esplicite e cogenti le norme che circoscrivono le qualità professionali e culturali richieste per accedere alla presidenza di Enti di produzione teatrale e/o culturali in genere, considerato che essi sono destinatari di pubbliche sovvenzioni. (4-11616)

GALANTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Firenze ha sede l'Istituto Socialista di Studi Storici, che ivi opera da oltre trent'anni con una valida attività di ricerca scientifica e di divulgazione storica;

tra le fonti di finanziamento dell'Istituto vi è stato anche un contributo del Ministero per i beni culturali;

negli ultimi anni tale finanziamento è stato progressivamente ridotto, passando da 15.000,00 euro annui, a 8.000,00 euro e, da ultimo, nell'anno in corso, a 4.000,00 euro;

non vi è alcuna garanzia che questo processo non si concluda con la completa estinzione del contributo, con la conseguente messa a rischio dell'esistenza e della sopravvivenza stessa dell'Istituto —:

se il Ministro abbia piena conoscenza, e quindi condivida, quanto sopra denunciato;

se intenda intervenire per ripristinare un adeguato contributo all'Istituto Socialista di Studi Storici di Firenze e, così da consentirgli di continuare a operare.

(4-11630)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 ottobre 2004 sono rientrate in Italia, a Rivolto nel Friuli, 577 Salme di italiani caduti in Russia;

nella stessa giornata vi è stata una frettolosa benedizione e una immediata sepoltura a Cargnacco (Sacratio di Udine);

non è stata organizzata alcuna cerimonia ufficiale ed inoltre all'aeroporto non si è fatta vedere alcuna autorità rappresentante delle istituzioni per rendere omaggio alle salme;

non è stato dato il minimo risalto alla vicenda: il servizio pubblico non ne ha fatto menzione; le uniche fonti di informazione che hanno dato la notizia sono stati canali Mediaset che comunque ne hanno parlato solo la sera prima;

considerato che si tratta di cittadini italiani, padri di famiglia, che hanno perso la vita nell'adempimento di un loro dovere —:

se il Ministro interrogato sia al corrente di quanto avvenuto e quali siano le motivazioni che hanno indotto ad assumere un atteggiamento di indifferenza nei confronti di eroi italiani caduti in terra straniera. (5-03692)

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la sezione carabinieri del Consiglio centrale di rappresentanza (COCER) del personale militare, istituita a norma degli articoli 2, 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979, n. 691, ha l'obbligo di svolgere la funzione, a norma dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del predetto decreto, consistente nel prospettare alle autorità gerarchiche competenti le istanze di carattere collettivo relative, fra l'altro, all'organizzazione delle mense;

l'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395, recante il recepimento del provvedimento di concertazione del 20 luglio 1995 riguardante le Forze di polizia ad ordinamento militare, prevedeva un decreto del Ministro della difesa per l'istituzione di organi di verifica della qualità e salubrità dei servizi di mensa, presieduta dai comandanti di Corpo dell'ente o del reparto o da un suo delegato, con la partecipazione di rappresentanti di tutte le categorie del personale, con un componente indicato dai Consigli di base di rappresentanza (COBAR);

con numerose e successive delibere, la sezione carabinieri del COCER ha rappresentato di non condividere l'attuale sistema di fornitura e vettovagliamento tramite *catering*, in quanto questo non ha sinora soddisfatto le esigenze del personale fruitore;